

DIARIO DI  
BORDO

DI

*Scab*



CHIARA

**Senza Zaino.**  
**Per una scuola Comunità...**

**BENVENUTI A TUTTI!**

QUEST'ANNO INIZIEREMO UN'ESPERIENZA NUOVA. NOI TUTTI, ALUNNI, INSEGNANTI E GENITORI SPERIMENTEREMO UN NUOVO MODO DI FARE SCUOLA. IN INGHILTERRA LA CHIAMANO "DIFFERENTIATED INSTRUCTION", OVVERO UN INSEGNAMENTO DIVERSIFICATO, SIA A LIVELLO INDIVIDUALE CHE DI GRUPPO, CONCRETIZZANDO ANCHE L'OBIETTIVO DELLA PERSONALIZZAZIONE. LA LEZIONE FRONTALE HA UNO SPAZIO LIMITATO, PERTANTO L'ATTIVITÀ DIDATTICA È MOLTO VARIA E NON STANDARDIZZATA COME AVVIENE DI SOLITO.

SPAZIO E PEDAGOGIA SI LEGANO STRETTAMENTE. MARIA MONTESSORI RITENEVA CHE LA RICHIESTA FONDAMENTALE DELL'ALUNNO ALL'INSEGNANTE FOSSE QUELLA DI AIUTARLO A FARE DA SOLO.

IL SAPERE NON SI TRASMETTE, QUINDI, MA È FRUTTO DELL'AZIONE DEI VOSTRI FIGLI-ALUNNI CHE INTERVERRANNO TROVANDO LE STRADE PIÙ ADEGUATE PER APPRENDERE.

IN TALE PROSPETTIVA NOI INSEGNANTI SVOLGEREMO UN RUOLO PREVALENTE DI INCORAGGIATORI E FACILITATORI. NON SOLO INSEGNEREMO, MA APPRENDEREMO CON GLI ALUNNI, PER CUI LA SCUOLA ASSOMIGLIERÀ AD UNA COMUNITÀ DI RICERCATORI E AD UN LABORATORIO.

CHIEDIAMO A TUTTI VOI GENITORI DI ACCOGLIERE QUESTA ESPERIENZA CON ENTUSIASMO E SENZA TIMORI, PROPRIO NELL'OTTICA DI AIUTARE I VOSTRI E NOSTRI ALUNNI A CRESCERE IN MODO SERENO E A DIVENTARE DEI VERI CITTADINI RESPONSABILI.

LASCIAMO TEMPO AI NOSTRI BAMBINI. NON ABBIAMO FRETTA. LA VELOCITÀ E IL CONFRONTO CON CHI FA PIÙ DI NOI SARANNO SOLO OSTACOLI AD UN VOLO CHE HA BISOGNO DI ESSERE LASCIATO LIBERO.

CERCHEREMO DI DOCUMENTARVI LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI BAMBINI E DI TENERE UN DIARIO DI BORDO DELLE ESPERIENZE SCOLASTICHE IN MODO DA FARVI SEGUIRE IL NOSTRO LAVORO.

UN AUGURIO A TUTTI PER UN BELLISSIMO ANNO SCOLASTICO!

# PROGETTO ACCOGLIENZA

"PRENDIAMO IL VOLO!"

L'ACCOGLIENZA È UN DIRITTO DEL BAMBINO E UN DOVERE DELLA SCUOLA. SE ACCOGLIERE SIGNIFICA METTERE A PROPRIO AGIO QUALCUNO PER DARGLI SICUREZZA, ALLORA VUOL DIRE ATTIVARSI PER CREARE UN CLIMA DI BENESSERE. L'ACCOGLIENZA = ASCOLTO + ATTENZIONE + ACCOMPAGNAMENTO DOVRÀ COSTITUIRE IL PARADIGMA PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO AL QUALE ISPIRARE IN MODO CONTINUATIVO TUTTE LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICO-DIDATTICHE.

QUEST'ANNO INIZIAMO IL PROGETTO ACCOGLIENZA CON LA STORIA DELL'AQUILONE ALDO. L'AQUILONE COME SIMBOLO DELLA "METAFORA DEL VIAGGIO". IL TITOLO INFATTI DEL NOSTRO PROGETTO È "**PRENDIAMO IL VOLO**". L'AQUILONE RIMANDA ALL'IDEA DI DIVERTIMENTO, DI SPIRITO DI LIBERTÀ', DI AVVENTURA E CURIOSITÀ', DI VOLO ANCHE UN PO' SPERICOLATO E TALVOLTA INGOVERNABILE, CON IMPREVISTE IMPENNATE E CADUTE.

AI BAMBINI ABBIAMO FATTO TROVARE UN GRANDE AQUILONE NELL'ORTO DELLA NOSTRA SCUOLA CON SCRITTO: "CIAO IO SONO ALDO E TU?". I BAMBINI SONO RIMASTI IN CERCHIO ENTUSIASTI PER QUESTA SORPRESA E INCURIOSITI DA QUESTO NUOVO COMPAGNO DI VIAGGIO.

HANNO FATTO MOLTE DOMANDE: "MA COME È ARRIVATO QUI?", "MAESTRA MA COME HA FATTO A CADERE PROPRIO NELL'ORTO?", "MA COSA C'È SCRITTO LÌ DENTRO?" I BAMBINI, ENTUSIASTI, HANNO CHIESTO DI PORTARE L'AQUILONE IN CLASSE E INSIEME ABBIAMO DECIFRATO LE PAROLE DI ALDO: "CIAO IO SONO ALDO E TU?"

OGNI BAMBINO HA RISPOSTO ALLA DOMANDA DI ALDO DICENDO IL PROPRIO NOME E PRESENTANDOSI AI COMPAGNI.

ABBIAMO POI CONSEGNANDO LORO UN PICCOLO AQUILONE BIANCO CON SU SCRITTO IL LORO NOME. OGNUNO HA CERCATO ED INDIVUATO IL PROPRIO AQUILONE (SFORZANDOSI DI RICONOSCERE IL PROPRIO NOME SCRITTO) E POI LO HA PERSONALIZZATO CON COLORI E DISEGNI.

INFINE ABBIAMO LETTO LA STORIA DI ALDO (INCOLLATA SUL QUADERNINO).

## DISEGNO LA MIA FAMIGLIA

IL "DISEGNO DELLA FAMIGLIA" È UN MEZZO DI LIBERA ESPRESSIONE, CHE PERMETTE AL BAMBINO DI PROIETTARE ALL'ESTERNO (OSSIA SUL FOGLIO) LE RELAZIONI VISSUTE ALL'INTERNO DELLA PROPRIA FAMIGLIA. AL BAMBINO, IN GENERE, PIACE DISEGNARE IL PAPA', LA MAMMA, I FRATELLI PERCHE' GLI PERMETTE DI RACCONTARSI E DI RACCONTARE IL MONDO IN CUI VIVE.

# CHIARA

Jayai

mamma

io

Sorella



# CHIARA

## DISEGNO LIBERO

OGNI BAMBINO PROIETTANEL DISEGNO LE PROPRIE EMOZIONI E I PROPRI DESIDERI. IL DISEGNO QUINDI SI RIVELA COME UNO STRUMENTO PRIVILEGIATO CON IL QUALE CONOSCERE UN BAMBINO. OGNI EVENTO IMPORTANTE NELLA VITA DEL BAMBINO VIENE INFATTI RAPPRESENTATO NEL DISEGNO (AD ESEMPIO LA NASCITA DI UN FRATELLINO, LE MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA FAMILIARE, IL CAMBIO DI SCUOLA). E' IMPORTANTE LIBERARE IL DISEGNO DEI BAMBINI DA STEREOTIPI: LE CASE SI FANNO COSÌ, SI COLORANO COSÌ..IN QUESTO MODO SI TOGLIE POTENZA ESPRESSIVA A QUESTO STRUMENTO.

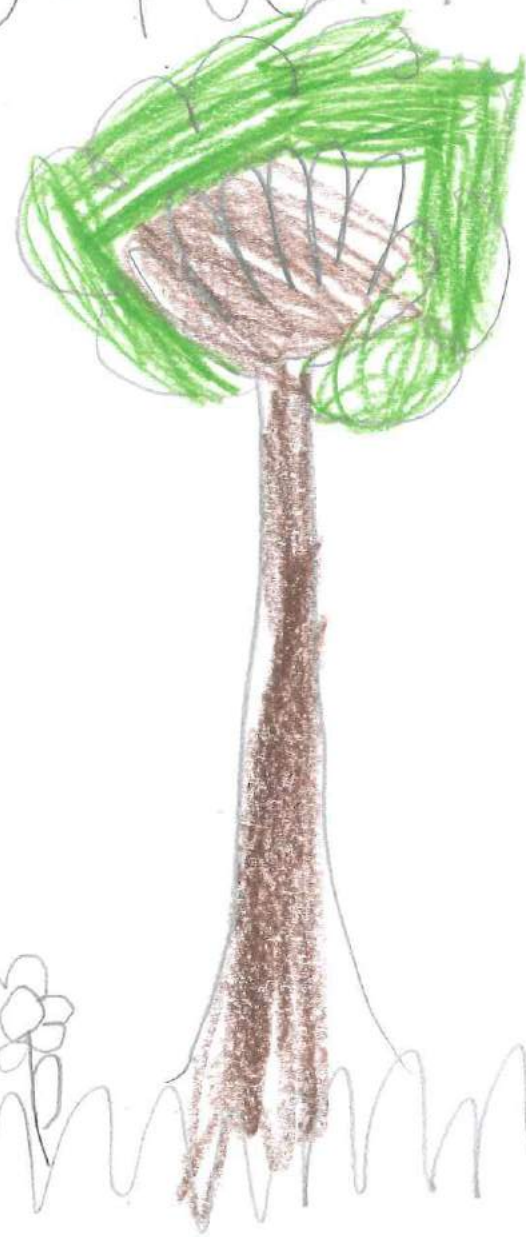


## **PROVE DI SCRITTURA SPONTANEA**

È UNA SCRITTURA DEI BAMBINI, OTTENUTA IN SITUAZIONE DI TOTALE AUTONOMIA, SENZA NESSUNA ASSISTENZA DA PARTE DELL'ADULTO. SI OTTIENE INVITANDO I BAMBINI A DISEGNARE E A DESCRIVERE CIÒ CHE HANNO DISEGNATO "SPONTANEAMENTE", CIOÈ COME SANNO FARE DA SOLI, TRANQUILLIZZANDOLI, CREANDO LA POSSIBILITÀ DI PROVARE A FARLO, ANCHE SE ANCORA NESSUNO HA INSEGNATO LORO. PERMETTE DI OSSERVARE:

- DIREZIONE DELLE LETTERE
- ORIENTAMENTO LETTERE
- OCCUPAZIONE SPAZIO-FOGLIO
- ADEGUATEZZA DEL SEGNO GRAFICO

QUANDO SIAMO FUORI  
NEL GIARDINO



## ATTIVITA' SULLE *EMOZIONI*

LE EMOZIONI COSTRUISCONO ESPERIENZE E VISSUTI CHE INFLUENZANO LA CAPACITÀ DI REAGIRE ALLE SITUAZIONI DI VITA E DI ENTRARE IN CONTATTO CON GLI ALTRI. SPESSO IL BAMBINO SI TROVA A VIVERE EMOZIONI MOLTEPLICI CHE LO POSSONO CONFONDERE, DISORIENTARE, ENTUSIASMARE. AIUTARLO A CONOSCKERLE, RICONOSCKERLE E GESTIRLE È FONDAMENTALE PER UNO SVILUPPO EQUILIBRATO DELLA PERSONALITÀ.

IN CLASSE ABBIAMO LETTO DUE LIBRI: "*LA FAMIGLIA DELLE EMOZIONI*" E "*CHE RABBIA!*" DI MIRELLE D'ALLANCE'.

INSIEME, DOPO LA LETTURA, ABBIAMO DISCUSO E RIFLETTUTO SUL FATTO CHE DARE UN NOME ALLE PROPRIE EMOZIONI E PRENDERSENE CURA È IMPORTANTE QUANTO IMPARARE A LEGGERE, SCRIVERE E FARE DI CONTO.



### RICONOSCERE LA NOIA:

*LEONARDO*: QUANDO UNO SI SENTE SOLO

*NOAH*: QUANDO NON FACCIAMO NIENTE

*RAYAN*: QUANDO NON ABBIAMO AMICI E NON SAPPIAMO COSA FARE

### RICONOSCERE LA GIOIA:

*NIKOL*: QUANDO SIAMO FELICI

*LEDINA*: QUANDO GIOCHIAMO

*CHIARA*: QUANDO ABBIAMO TANTI AMICI PER GIOCARE

### RICONOSCERE LA PAURA:

*GLORIA*: PAURA DI DORMIRE

*RICCARDO*: PAURA DEI MOSTRI CHE ESCONO DALL'ARMADIO

*GABRIELE*: PAURA DEI MOSTRI SOTTO IL LETTO

*BENJAMIN*: PAURA DEI DINOSAURI

CHIARA



CHIARA È FELICE QUANDO VA A PASSEGGIO



È TRISTE QUANDO  
CADE E SI FA MALA

DISEGNO LE FORME

UN TRIANGOLON GRANDE AL CENTRO

UN TONDO PICCOLO IN ALTO

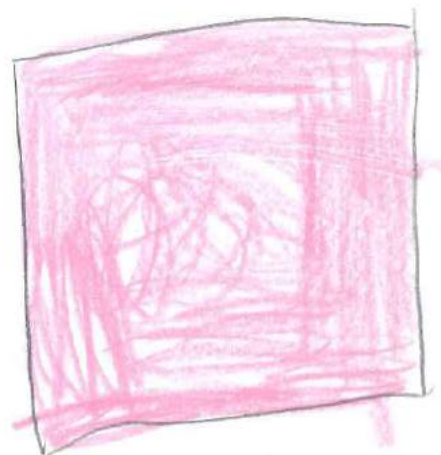
UN TONDO GRANDE NELL'ANGOLO IN ALTO

UN QUADRATO PICCOLO IN BASSO

COLORA E METTI IL NOME

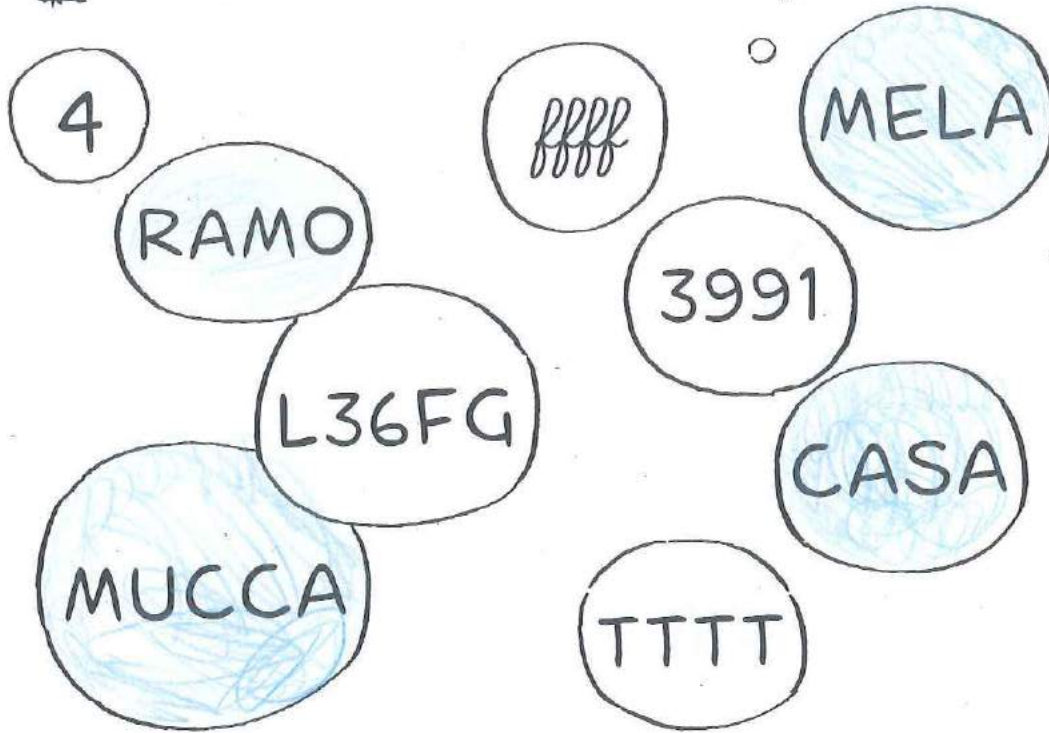


CHIARA

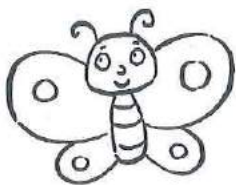


QUESTA SCHEDA CI AIUTA A COMPRENDERE LA FAMILIARITÀ DEL BAMBINO/A CON LA LINGUA SCRITTA. SI CHIEDE INFATTI DI DISTINGUERE LE PAROLE CON ALTRI SEGNI. INOLTRE CON I NOMI LUNGI E CORTI RIUSCIAMO A VEDERE SE IL BAMBINO/A FA COINCIDERE L'INIZIO E LA FINE DELL'EMISSIONE ORALE CON L'INIZIO E LA FINE DELLO SCRITTO.

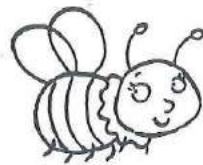
**1** COLORA SOLO LE BOLLE DI SAPONE CON LE PAROLE.



**2** CONTA E COLORA L'ANIMALE CON IL NOME PIÙ LUNGO.



F A R F A L L A



A P E



L I B E L L U L A

**3** CERCHIA LA PAROLA PIÙ CORTA DI OGNI BANDIERA.



Prerequisiti: distinguere le parole da altri segni; confrontare parole.

## **DALLE VOCALI ALLE...SILLABE PASSANDO DALLE CONSONANTI**

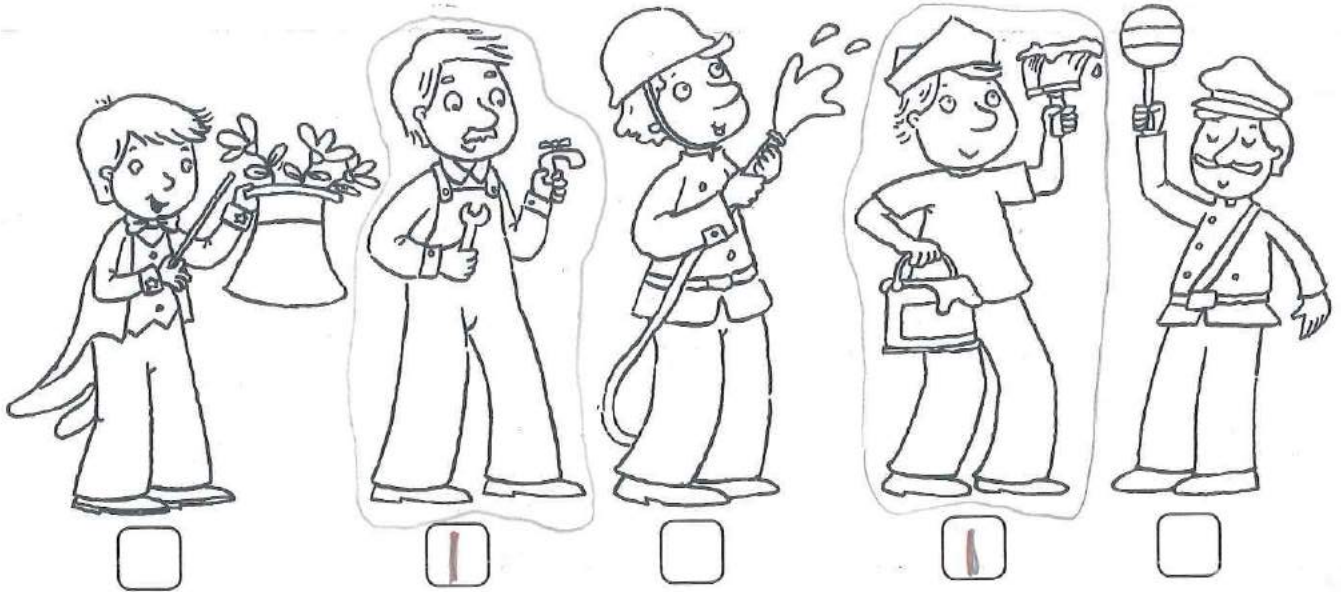
QUESTE SCHEDE FANNO PARTE DEL PERCORSO DI ACQUISIZIONE DELLE VOCALI. INTANTO AI BAMBINI HO SPIEGATO CHE LE VOCALI SI CHIAMANO "VOCALI" PERCHÉ SI PRODUCONO CON LA VOCE. QUEST'ULTIMA VIENE DALLE CORDE VOCALI CHE SI MUOVONO CON L'ARIA CHE FACCIAMO PASSARE.

QUANDO SI EMETTONO LE VOCALI SENTIAMO DELLE VIBRAZIONI. PRONUNCIANDOLE LA NOSTRA BOCCA SI APRE E FUORIESCE ARIA E SUONO. ORA ANDREMO A CONOSCERE LE CONSONANTI. LA **CONSONANTE** DERIVA DA UNA PAROLINA LATINA "CONSONANS" = *SUONA CON*, È UN SUONO CHE SI PRODUCE CHIUDENDO DEL TUTTO O IN PARTE LA BOCCA OPPONENDO DEGLI OSTACOLI ALL'ARIA CHE ESCE CON L'UTILIZZO DELLA LINGUA. PER SUONARE LE CONSONANTI HANNO BISOGNO DELL'AIUTO DELLE VOCALI. COSÌ SI ACCOPPIANO E NASCE LA SILLABA!

# LA VOCALE I i 3 i

**1** QUALI MESTIERI COMINCIANO CON LA VOCALE I? CERCHIALI E SCRIVI LA LORO INIZIALE.

CHIARA



**2** COLORA LA I IN QUESTE PAROLE.

GIRASOLI

VIOLINI

ISTRICE

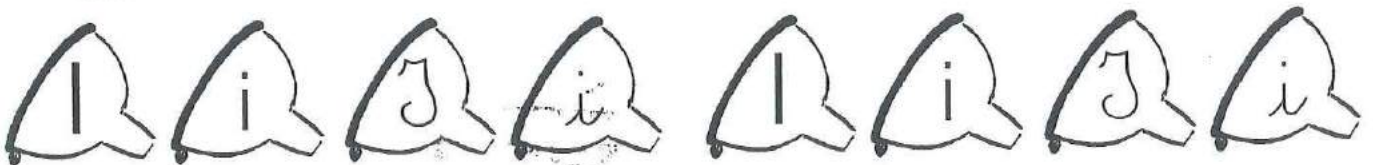
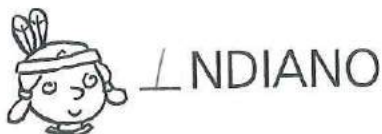
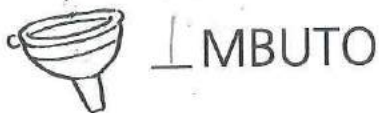
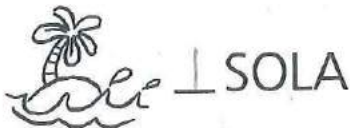
BIRILLI

**3** COMPLETA CON I.

ALL'INIZIO

IN MEZZO

ALLA FINE



LE **STORIE** PER I BAMBINI SONO IMPORTANTI. AIUTANO A STIMOLARE LA LORO FANTASIA, DIVENTANO VEICOLI PER CONOSCERE LE PROPRIE *EMOZIONI* E PER SCOPRIRE NUOVI MONDI.

OGGI, IN CLASSE, ABBIAMO LETTO LA STORIA DI "**UN BAMBINO PERBENINO**". LA STORIA RACCONTA DI UN BAMBINO CHE IMPARA A COMPORTARSI IN MODO CORRETTO ED EDUCATO RISPETTANDO LE REGOLE DELLA COMUNITA'.

I BAMBINI HANNO ASCOLTATO ATTENTI E SILENZIOSI. HANNO FATTO DOMANDE E INSIEME ABBIAMO DISCUSSO DELL'IMPORTANZA DI AVERE DELLE REGOLE E DI RISPETTARLE.

# UNA STORIA "UN BAMBINO PER BENINO"

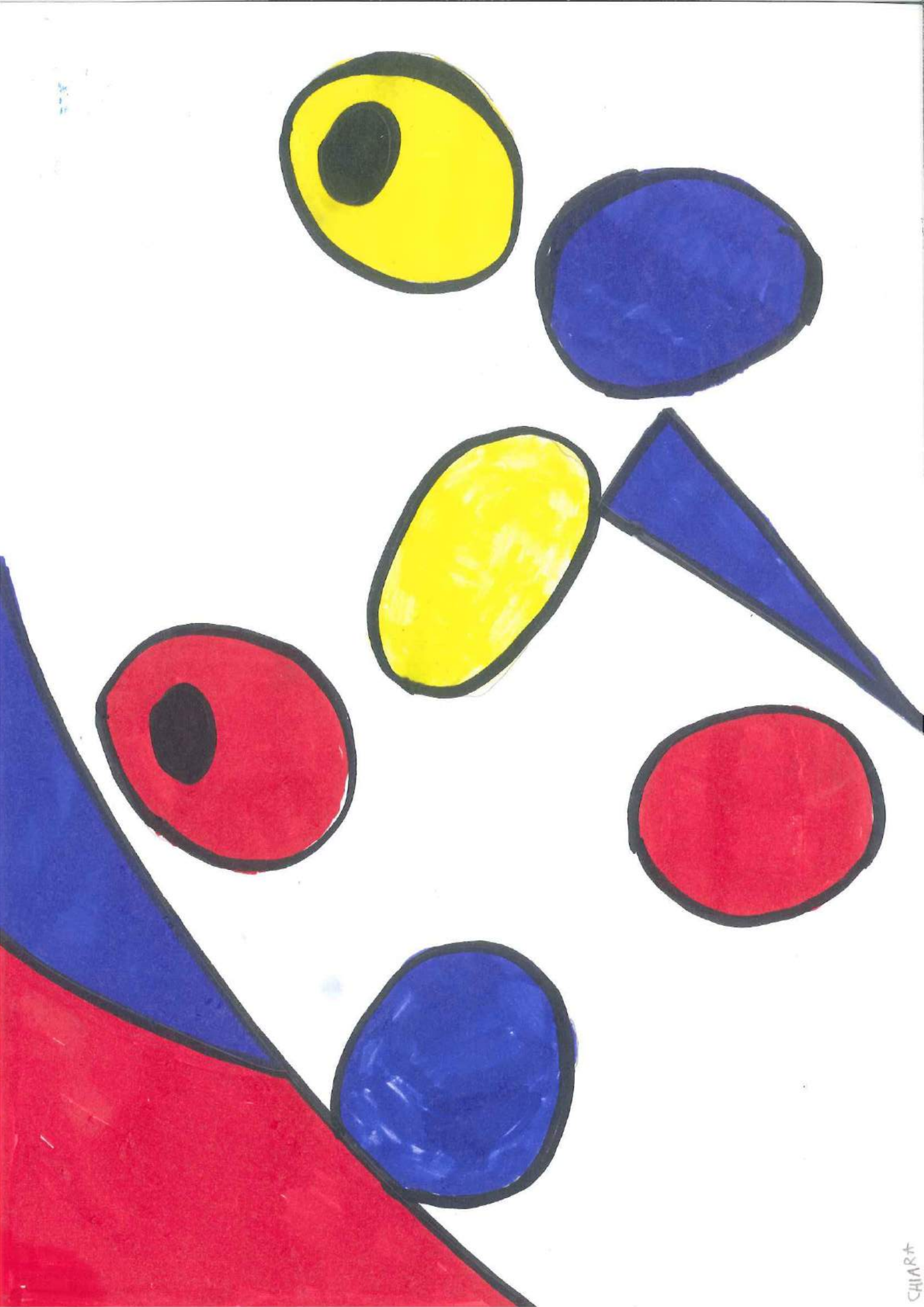


SI TAGLIA I CAPELLI DA  
SOLO E LI LASCIA  
A TERRA

CHIARA

## DIVENTIAMO ARTISTI

ALCUNI RITENGONO CHE L'ARTE CONTEMPORANEA NON SIA ADATTA AI BAMBINI: TROPPO COMPLICATA, TROPPO CONCETTUALE, DIFFICILE DA COMPRENDERE. IN REALTÀ L'ARTE CONTEMPORANEA PARLA SPESSO PROPRIO ALLE AI PICCOLI CHE GRAZIE ALLA LORO APERTURA, RIESCONO A COGLIERE LINGUAGGI DIVERSI E FUORI DAGLI SCHEMI. CI SONO POI DEGLI ARTISTI CHE SEMBRANO RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AI BAMBINI NEL LORO MODO DI FARE "ARTE" ED UNO DI QUESTI È LO SPAGNOLO **JOAN MIRÒ**. NEI SUOI DIPINTI INFATTI SI POSSONO NOTARE FORME SEMPLICI ED INFANTILI, RAPPRESENTATE SENZA ALCUN PIANO PROSPETTICO. **LINEE, CERCHI, FORME**, SONO ALLA BASE DELLE SUE OPERE. USA I COLORI PRIMARI: **GIALLO - ROSSO - BLU** CON UN TOCCO DI NERO. E UN' ALTRA COSA CI PIACE DI MIRO': NON USA I PENNELLI MA LE MANI (IL SIGNOR INDICE).



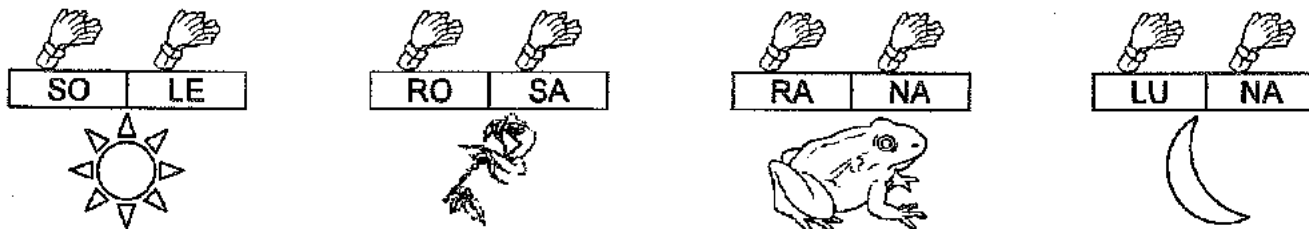
## LA SILLABA

☺ Che cos'è una sillaba?

Ogni parola, come sai, è formata da lettere: vocali (A, E, I, O, U) e consonanti (B, C, D, F, G, H...) che si uniscono insieme. Quando leggo una parola devo unire tutti i suoni.

La sillaba è ogni parte di una parola che pronuncio con una sola emissione di fiato, in un solo movimento della bocca.

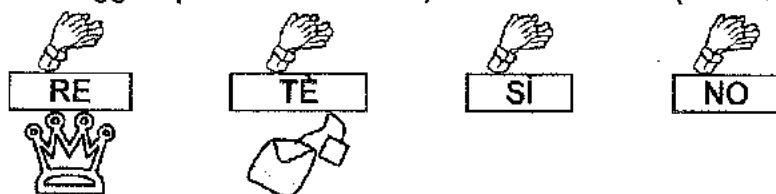
☺ Prova a leggere le parole divise in sillabe, battendo le mani contemporaneamente all'emissione della voce.



Benissimo! Sembra una musica, perché le parole hanno un ritmo.

Ci sono parole con ritmo 1, cioè composte da una sola sillaba, altre con ritmo 2 quindi di due sillabe, quelle a ritmo 3 con tre sillabe o ritmo 4, a quattro sillabe... e così via.

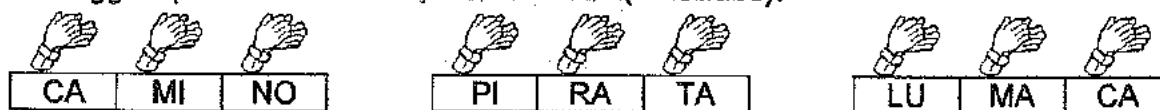
☺ Leggi le parole con ritmo 1, MONOSILLABE (=una sillaba sola).



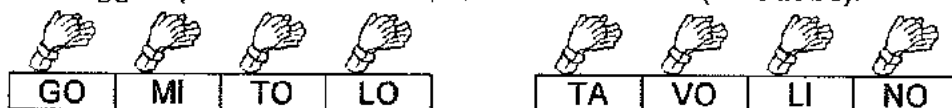
☺ Leggi le parole con ritmo 2, BISILLABE (=2 sillabe).



☺ Leggi le parole con ritmo 3, TRISILLABE (=3 sillabe).



☺ Leggi le parole con ritmo 4, QUADRISILLABE (=4 sillabe).



☺ Impara bene queste regole per dividere in sillabe le parole.

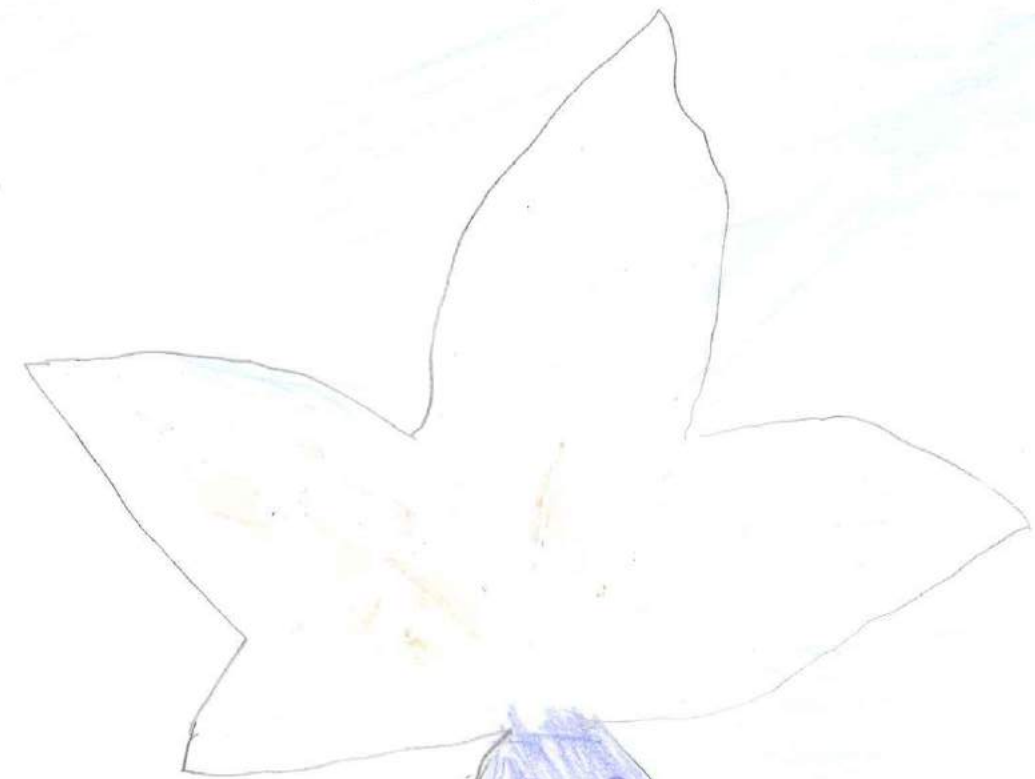
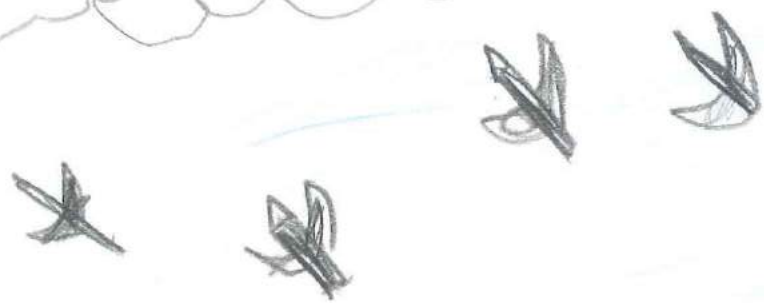
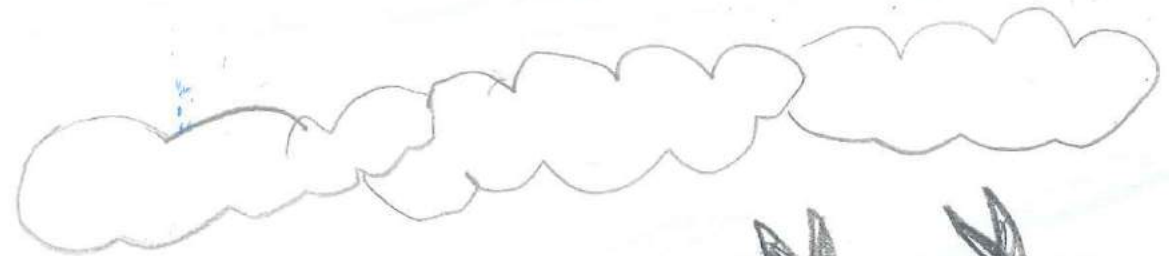
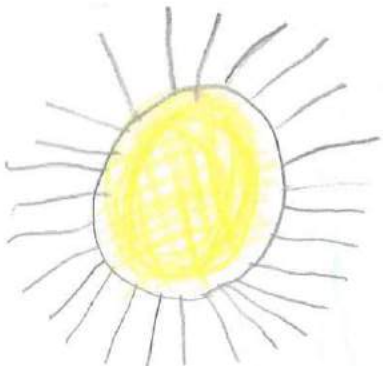
- ◆ Le consonanti **doppie** si dividono a metà (Gat-to).
- ◆ **L, M, N, R** si separano dalle consonanti che vengono dopo (Col-po).
- ◆ **S**, invece, sta sempre insieme alle consonanti che vengono dopo (Fe-sta).
- ◆ **CQ** si dividono (Ac-qua).
- ◆ **NON** si dividono mai i gruppi: CHI, CHE, GHI, GHE, SCI, SCE, GN, GLI.



E non dimenticare mai di aiutarti con il ritmo!

## L'AUTUNNO IN ARTE

PER I BAMBINI, SCOPRIRE CIÒ CHE LI CIRCONDA È SEMPRE UN'AVVENTURA MAGICA E PIENA DI RISORSE. LA REALTÀ NELLA QUALE SI TROVA LA NOSTRA SCUOLA OFFRE DIVERSI STIMOLI DAL PUNTO DI VISTA NATURALE E RAPPRESENTA UNA BELLA RISORSA DOVE ATTINGERE PER EFFETTUARE PERCORSI DI OSSERVAZIONE. ABBIAMO CERCATO DI TRASFORMARE LA REALTÀ IN MODO DIVERTENTE E COINVOLGENTE. I BAMBINI HANNO PROVATO AD USARE UN ELEMENTO DEL MONDO NATURALE, LA FOGLIA, E CON LA LORO CREATIVITÀ HANNO REALIZZATO UNA LORO OPERA D'ARTE. LA FOGLIA PUÒ DIVENTARE UN CAPPELLO (EMI), *IL FUOCO DI UNA MONGOLFIERA* (NIKOL), *IL CORPO DI UN ORSO* (LEDINA), *LA CRESTA DI UN GALLO* (BIANCA M), *UN POLIPO* (NOAH)...INSOMMA, LO VEDRETE CON I VOSTRI OCCHI IN QUANTI MODI POSSIAMO TRASFORMARE UNA FOGLIA!!!



CHIARA

## **UNA VISITA SPECIALE**

OGGI SIAMO STATI IN BIBLIOTECA. OGNI VOLTA È UNA GITA SPECIALE. LA BIBLIOTECA È UN LUOGO IMPORTANTE PER I BAMBINI. ABBIAMO SCELTO DI PORTARCELI PERCHÉ RITENIAMO CHE SIA UN LUOGO "MAGICO" CAPACE DI INSEGNARE, MOLTO DI PIÙ DI TANTE PAROLE, IL VALORE DEI LIBRI, DELLA LETTURA E DELLA CONOSCENZA.

APPENA ARRIVATI IN BIBLIOTECA UN GRUPPO È SALITO NELLA STANZA DELLA "TORRE DEI RACCONTI" INSIEME ALL'INSEGNANTE ROSARIA CHE HA LETTO LORO DUE STORIE: "L'ACCHIAPPA LIBRI" E "VOGLIO UN ABBRACCIO".  
L'ALTRO GRUPPO CON L'INSEGNANTE EVELINA È ANDATO NELLA STANZA DEL PRESTITO E HANNO SCELTO DEI LIBRI DA PORTARE VIA. POI I DUE GRUPPI SI SONO SCAMBIATI.

APPENA TORNATI ABBIAMO PARLATO CON I BAMBINI. **"ALLORA? COS'È QUESTO POSTO CHIAMATO BIBLIOTECA?"**

**MARCO:** UNA COSA DOVE CI SONO TANTI LIBRI

**GABRIELE:** DOVE SI STA IN SILENZIO

**CHRISTIAN:** UN POSTO DOVE SI STA A LEGGERE E DOVE GLI ADULTI RACCONTANO DELLE STORIE

**MARTINA:** DOVE SI STA ZITTI E SE QUALCUNO URLA GLI ALTRI NON POSSONO STUDIARE

**BIANCA P.:** DOVE SI LEGGONO LE STORIE

**SARA:** DOVE SI PRENDONO I LIBRI IN PRESTITO

**LEONARDO:** DOVE SI LEGGE E SI STUDIA

**RICCARDO:** È UN PALAZZO DOVE SI PRENDONO I LIBRI E POI SI RIPORTANO

ALLA DOMANDA: **"CHE COS'È CHE VI È PIACIUTO DI PIÙ?"** I BAMBINI ENTUSIASTI HANNO RISPOSTO:

**CHIARA:** A ME È PIACIUTO QUANDO LA MAESTRA ROSARIA CI HA LETTO LA STORIA "VOGLIO UN ABBRACCIO".

**BIAGIO:** A ME È PIACIUTO ASCOLTARE LA STORIA "L'ACCHIAPPALIBRI"

**RAYAN:** QUANDO ABBIAMO SCELTO I LIBRI DAGLI SCAFFALI

**LEDINA:** LA STANZA DELLA "TORRE DEI RACCONTI"

**NOAH:** IN FILA, QUANDO SIAMO ENTRATI, HO VISTO IL CORTILE DEL CHIOSTRO

**LAILA:** I PUPAZZI DOVE CI SIAMO SEDUTI PER ASCOLTARE LE STORIE.

CIRCONDIAMOLI DI LIBRI QUESTI BAMBINI, NE HANNO BISOGNO. IL LIBRO SERVE A CONOSCERE ALTRI MONDI, A CONOSCERE NOI STESSI E SOPRATTUTTO A SOGNARE. CI RITORNEREMO PRESTO IN BIBLIOTECA!

## LE PAROLE

STIAMO IMPARANDO A COSTRUIRE LE PRIME PAROLINE. FINALMENTE NE SAPIAMO LEGGERE ANCHE QUALCUNA DI QUELLE PIU' SEMPLICI (ES. MARE - TORO - RAMO). IN SEGUITO A QUESTO PROGRESSO ABBIAMO FATTO UNA DISCUSSIONE IN CLASSE SULLA NOSTRA LINGUA.

HO CHIESTO AI BAMBINI: "**COME FINISCONO LE PAROLE NELLA NOSTRA LINGUA?**" I BAMBINI HANNO ACCOLTO LA SFIDA E HANNO COMINCIATO AD INTERVENIRE:

**LEONARDO:** FINISCONO CON A E I O U

**BENJAMIN:** FINISCONO CON LA A

**FEDERICO:** FINISCONO TUTTE CON LE VOCALI

MOLTI BAMBINI CONTINUAVANO A SOSTENERE CHE LE PAROLE DELLA LINGUA ITALIANA FINIVANO TUTTE CON LE VOCALI.

POI PER CREARE UN "CONFLITTO COSTRUTTIVO" INTRODUCO UNA NUOVA DOMANDA: "**MA SIETE TUTTI CONVINTI CHE LE NOSTRE PAROLE FINISCONO SOLO CON LE VOCALI?**"

INSINUANDO IL DUBBIO I BAMBINI HANNO COMINCIATO A RIFLETTERE.

**SARA:** NON FINISCONO SOLO CON LE VOCALI MA ANCHE CON LE LETTERE A - B - C

**CHIARA:** FINISCONO CON TUTTE LE LETTERE

**NIKOL:** SI, INFATTI CI SONO PAROLE CHE FINISCONO ANCHE CON T - L - P

ALLORA HO CHIESTO LORO DI FARMI ALCUNI ESEMPLI.

**CHRISTIAN:** ALCUNE PAROLE FINISCONO CON LE CONSONANTI. PER ESEMPIO *COMPUTER*

**BIAGIO:** ANCHE *TUNNEL* FINISCE CON UNA CONSONANTE.

A QUESTO PUNTO PERÒ HO DOVUTO RICORDARE CHE NELLA NOSTRA LINGUA CI SONO TANTE PAROLE CHE PRENDIAMO IN PRESTITO DA UN'ALTRA LINGUA: L'INGLESE (ES. *COMPUTER*).

**NOAH:** MA ANCHE IL MIO NOME FINISCE CON UNA CONSONANTE! COME QUELLO DI RAYAN, DI NIKOL, DI CHRISTIAN, DI BENJAMIN E DI JOY.

INFINE DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE ABBIAMO SCOPERTO CHE NELLA LINGUA ITALIANA CI SONO DELLE PAROLINE, PICCOLE PICCOLE, CHE FINISCONO CON LE CONSONANTI, MA CHE NON DERIVANO DALL'INGLESE. SEMBRANO NON AVERE SENSO MA SONO MOLTO IMPORTANTI PERCHE' AIUTANO A COSTRUIRE MEGLIO LA FRASE E A CAPIRCI DI PIÙ.

SONO LE PAROLINE COME *IL, UN, PER, QUEL*.

I BAMBINI SI SONO MOLTO DIVERTITI DURANTE LA DISCUSSIONE, HANNO PARTECIPATO E DIALOGATO CON TRANQUILLITA'.

CON QUESTO GIOCO PERÒ SIAMO ENTRATI NELLA COMPLESSITÀ DELLA NOSTRA LINGUA... E ORA LORO NE SANNO QUALCOSA IN PIÙ!

## **IMPARARE GIOCANDO: I BAMBINI-LETTERINA**

FARE GIOCHI DI COSTRUZIONI DI PAROLE PER I BAMBINI E' DIVERTENTE E SOPRATTUTTO UTILE.

I BAMBINI DI OGNI TAVOLO HANNO PENSATO AD UNA PAROLA E L'HANNO SCRITTA: UNA LETTERA PER OGNI FOGLIO E PER OGNI BAMBINO (QUINDI DOVEVANO PENSARE AD UNA PAROLA COMPOSTA DI TANTE LETTERE QUANTI ERANO I MEMBRI DEL GRUPPO-TAVOLO).

POI SI SONO DISPOSTI IN RIGA, MA IN ORDINE CASUALE, DAVANTI AI TAVOLI.

NE FRATTEMPO ABBIAMO SCELTO UN REGISTA PER TAVOLO CHE CONSULTANDOSI CON I SUOI COMPAGNI È' INTERVENUTO (ALZANDO LA MANO) ED È ANDATO A COMPORRE LA PAROLA CHE I BAMBINI-LETTERINA AVEVANO PENSATO E SCRITTO.

**GLI ERRORI:** SE IL BAMBINO-REGISTA NON HA COMPOSTO CORRETTAMENTE LA PAROLA PASSA IL TURNO AL REGISTA DI UN ALTRO TAVOLO CHE HA POTUTO RIMEDIARE.



## ARTISTI CON KANDINSKIJ

DOPO MIRO' ABBIAMO CONOSCIUTO UN ALTRO GRANDE ARTISTA: KANDINSKIJ CI E' PIACIUTO PERCHE' PERMETTE DI REALIZZARE COMPOSIZIONI ATTRAVERSO FORME SEMPLICI E COLORI, NON COLLEGATE EVENTI O A OGGETTI RICONOSCIBILI.

KANDINSKY SPIEGÒ CHE OGNI FORMA POSSIEDE UN VALORE ESPRESSIVO, CHE PUÒ ESSERE ESALTATO O ATTENUATO DALLA COMBINAZIONE CON ALTRE FORME O COLORI.

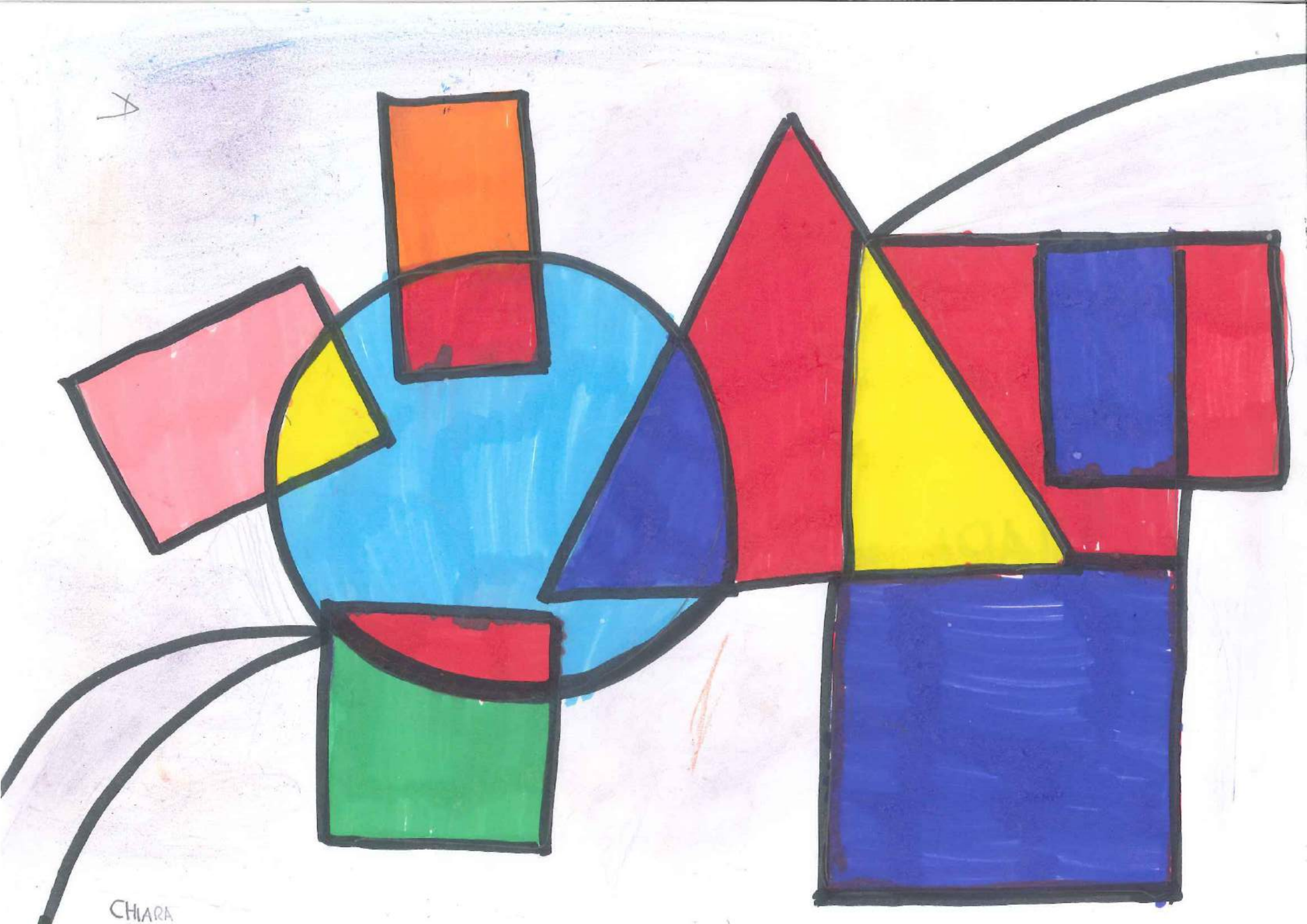
PER QUESTO ARTISTA I COLORI SONO DEGLI ESSERI FANTASTICI CHE CAPACI DI COMUNICARE DIRETTAMENTE CON NOI UOMINI. CIASCUN COLORE RICHIAMA A KANDINSKIJ UNA SENSAZIONE VITALE, UN'EMOZIONE, UN MOTO DELL'ANIMA... ADDIRITTURA UN SUONO O MEGLIO UNO STRUMENTO MUSICALE! SEI PRONTO PER TUFFARTI IN QUESTO LABORATORIO RICCO DI COLORI, CONTRASTI, IMMAGINI...E SUONI?  
ALLORA INCOMINCIAMO...

ABBIAMO OSSERVATO UN'OPERA DI KANDISKY. I COLORI, LE FORME, LE LINEE...

POI HANNO LAVORATO CON LE FORME GEOMETRICHE DI LEGNO. MANIPOLATE, OSSERVATE E POI RIPRODOTTE SUL FOGLIO.

HANNO SOVRAPPOSTO LE FORME E COLORATE, USANDO I COLORI DI KANDINSKIJ...

DIVERTENDOSI OGNUNO DI LORO HA DATO VITA ALLA SUA OPERA D'ARTE....



A

CHIARA

## NON SOLO LETTURA

*FINALMENTE SAPPIAMO LEGGERE! TUTTI! COSI' ABBIAMO INIZIATO A LEGGERE PICCOLE STORIE IN CLASSE. PRIMA DELLA LETTURA ABBIAMO RIFLETTUTO SULLA COMPOSIZIONE DI UNA STORIA. UN LIBRO, UNA STORIA, HANNO UN AUTORE (COLUI CHE SCRIVE LA STORIA), UN DISEGNATORE (CHE CURA LE IMMAGINI), E SEMPRE UN TITOLO. HO SPIEGATO AI BAMBINI CHE IL "TITOLO" HA UN GRANDE VALORE. PERCHE'?*

### **BRANSTORMING.**

**DOMANDO: "A CHE SERVE UN TITOLO?"**

**LEO:** È UNA FRASE

**CHRISTIAN:** RAPPRESENTA QUELLO CHE C'E' SCRITTO

**CHIARA:** E' UNA SCRITTA CHE CI FA CAPIRE QUELLO CHE STIAMO FACENDO

**RICCARDO:** SERVE PER SAPERE CHE FARE

**MARCO:** DICE QUELLO CHE DOBBIAMO FARE

**LEDINA:** È IMPORTANTE PER CAPIRE

**GABRIELE:** CI SONO TANTE PAROLE CHE SPIEGANO

**NIKOL:** SI LEGGE IL TITOLO PER SAPERE IL NOME DEL PERSONAGGIO

**NOAH:** CI AIUTA A CAPIRE CHE COSA C'È DENTRO

**EMI:** CI AIUTA A CAPIRE

INSIEME CI SIAMO ACCORDATI SULLA DEFINIZIONE DI TITOLO. IL TITOLO DI UNA STORIA È IMPORTANTE PERCHÉ CI OFFRE SUBITO LA POSSIBILITÀ DI "CAPIRE DI CHE COSA PARLA LA STORIA". DAL TITOLO SI SCOPRONO I PERSONAGGI, L'AMBIENTE DOVE VIVONO OPPURE COSA FANNO.

I BAMBINI A TURNO LEGGONO UN PEZZETTINO DELLA STORIA "AGOSTINO VA A SCUOLA" E INSIEME SI PASSEGGA NEL TESTO. PASSEGGIARE NEL TESTO SIGNIFICA CHE IL BAMBINO LEGGE UNA FRASE, POI SI TORNA INDIETRO E POI AVANTI.

SI ABITUA A RIFLETTERE SULLE PAROLE E SULLA LORO CORRETTEZZA ORTOGRAFICA A PARTIRE DA DENTRO UN TESTO.

INFATTI DURANTE LA LETTURA CI FERMAVAMO SU ALCUNE PAROLE CHE CONTENEVANO I SUONI DIFFICILI: SUONI DURI E SUONI DOLCI (CI-CHI), GRUPPI CONSONANTICI (TR-FR-CR-ST) E SUONI ORTOGRAFICI.

CI SIAMO DIVERTITI ANCHE A PRENDERE ALCUNE PAROLE, SMONTARLE E TRASFORMARLE.

SONO I BAMBINI STESSI CHE SI DIVERTONO A FARE I *DETECTIVE* E RICERCARE PAROLE DIFFICILI CON SUONI COMPLESSI.

LA PIACEVOLEZZA DEL FARE GRAMMATICA NEL TESTO E' INDISCUTIBILE. I BAMBINI HANNO IL GUSTO DI SEGUIRE UNA STORIA E CONTEMPORANEAMENTE ANALIZZANO E STUDIANO LE PAROLE, INIZIANO LA LORO PRIMA GRAMMATICA.

## SE I LIBRI FOSSERO

STAMANI HO PRESENTATO AI BAMBINI UNA FILASTROCCA: "SE I LIBRI FOSSERO" DI ROBERTO PIUMINI. ABBIAMO LETTO INSIEME IL TITOLO, CHE LI HA FATTI SORPRENDERE MOLTO.



**EMI:** CHE VUOL DIRE MAESTRA CHE **FOSSERO**?

**INS:** FORSE QUESTA PAROLA CI AIUTA A VIAGGIARE CON LA FANTASIA. PROVIAMO?

**INS:** E SE I LIBRI FOSSERO UN...CARRETTO? COSA PORTEREBBERO?

**NIKOL:** ALLEGRIA

**RAYAN:** TANTE PAROLE

**INS:** E SE I LIBRI FOSSERO UN...AEREO? DOVE CI PORTEREBBERO?

**LEO:** A GIRO PER IL MONDO

**RICCARDO:** IN AMERICA

**SARA:** NELLO SPAZIO

**BIANCA P.** A LONDRA

**INS:** E SE I LIBRI FOSSERO UNA MONGOLFIERA?

**CHRISTIAN:** CI FAREBBERO VEDERE UN PAESAGGIO DALL'ALTO

**CHIARA:** CI PORTEREBBERO IN CIELO

**INS:** E SE I LIBRI FOSSERO OCCHIALI? COSA CI FAREBBERO VEDERE?

**LEDINA:** TUTTO IL MONDO DEGLI ANIMALI

**SARA:** LO SPAZIO INTORNO, CON GLI ALBERI, LA NATURA

**NIKOL:** IL SOLE

**MARTINA:** TUTTE LE CASE

**JOY:** TUTTE LE COSE

OGNUNO DI LORO HA LETTO UN RIGO DELLA FILASTROCCA E POI E' DIVENTATO *DETECTIV* RICERCANDO LE PAROLE CON LE SILLABE CHIUSE (ES. LEG- MAR- FOS QUELLE CHE FINISCONO CON UNA CONSONANTE) E LE SILLABE APERTE (BRI - ZIO CHE FINISCONO CON LA VOCALE). POI ABBIAMO SOTTOLINEATO DI ROSSO LE RIME FRA LE PAROLE...SCOPRENDO COM'È DIVERTENTE LEGGERE E SCOPRIRE!

## TEATRO: LA TERRA

QUEST'ANNO IL LABORATORIO TEATRALE CON L'OPERATRICE DI "GIALLO MARE MINIMAL TEATRO" HA COME TEMA LA TERRA.

I BAMBINI OGNI GIOVEDÌ POMERIGGIO VENGONO PRESI DA SONIA IN CLASSE CHE, PER MAGIA, LI TRASFORMA IN "VOLPINI". VENGONO FATTI DEGLI ESERCIZI DI TRASFORMAZIONE (O DI RILASSAMENTO). I VOLPINI RIZZANO LE ORECCHIE, CHIUDONO LA BOCCHINA, STIRANO LE ZAMPETTE E MUOVONO LA CODA PER RISCALDARSI E PARTIRE PER IL VIAGGIO DENTRO LA TERRA.

POI SI PARTE. SI ESCE DALL'AULA E SI ENTRA NEL BOSCO...NUOVENDOSI COME VOLPINI I BAMBINI RAGGIUNGONO L'AULA DI LAVORO.

INIZIANO COSÌ UNA SERIE DI ATTIVITÀ CON LA FUNZIONE DI CREARE IL CLIMA ADATTO ALLA RELAZIONE. SI FANNO ESERCIZI-GIOCO UTILI AL FINE DI SVILUPPARE L'ATTENZIONE, RISCALDARE IL CORPO E LA VOCE E ADATTI A CREARE SINTONIA FRA I BAMBINI.

L'USO DEL CORPO E LO SVILUPPO DELLA PERCEZIONE DEGLI STIMOLI ESTERNI AIUTANO AD ORIENTARSI E AD ESPRIMERSI.

IL BAMBINO IMPARA A "SCOPRIRE" E A "CONOSCERE" IL PROPRIO CORPO ED IMPARA COME LE SUE PARTI INTERAGISCONO FRA DI LORO E CON QUELLE DEI COMPAGNI, SI MISURA CON GLI ALTRI E PONGONO LE BASI PER IL LAVORO SUL RAPPORTO.

L'ULTIMA PARTE DELL'ORA, VIENE DEDICATA ALLE CREAZIONI PERSONALI E ALLA COSTRUZIONE DI SCENE.

GLI ESERCIZI COMPRENDERANNO L'INVENZIONE "GUIDATA" DI SCENE PARLATE E NON PARLATE, SINGOLE A GRUPPI E A COPPIE, ISPIRATE DAGLI ALUNNI STESSI.



DISEGNA

AL CENTRO UNA CASA SENZA FINESTRA  
A SINISTRA DELLA CASA UN FIORE  
A DESTRA DELLA CASA UN ALBERO  
IN ALTO UNA NUVOLA  
TRA LA CASA E L'ALBERO UN BAMBINO CHE VA VERSO CASA  
UN CANE CHE PRECEDE IL BAMBINO  
UNA FARFALLA CHE SEGUE IL BAMBINO



## LA CONSONANTE ORTOGRAFICA LA C

ATTIVITÀ: BRAINSTORMING PER PRESENTARE I SUONI DOLCI E SUONI DURI

DISCUSSIONE IN CLASSE. HO INVITATO I BAMBINI A PENSARE AGLI OGGETTI CHE POTEVANO RICORDARE QUALCOSA DI MORBIDO E DI DOLCE.

**RICCARDO:** CUSCINO

**GABRIELE:** LANA

**LEONARDO:** COTONE

**MICHELE:** NUVOLA

PER IL SUONO DOLCE I BAMBINI HANNO PENSATO DI SCEGLIERE LA NUVOLA PERCHÉ È MORBIDA E CI RICORDA LA DOLCEZZA DEL SONNO.

POI HO CHIESTO LORO DI PENSARE A QUALCOSA DI DURO.

**BIANCA P.:** MATTONE

**RICCARDO:** COLTELLO

**CHIARA:** UN PEZZO DI LEGNO

**CHRISTIAN:** CHIODO

**BENJAMIN:** TAVOLO

PER IL SUONO DURO HANNO PENSATO E SCELTO UN MATTONE, DURO E SPIGOLOSO..

IL PASSO SUCCESSIVO È STATO QUELLO DI ABBINARE UN COLORE AGLI OGGETTI ELENCATI, UN COLORE CHE RICORDASSE SEMPRE DURO E DOLCE; DOVEVANO POI ABBINARE GLI OGGETTI PENSATI AD UN COLORE.

I BAMBINI HANNO CONCLUSO CHE UNA NUVOLA AZZURRA RAPPRESENTAVA UN SUONO DOLCE E CHE UN MATTONE È DURISSIMO E ROSSO RAPPRESENTAVA IL SUONO DURO.

LA LETTERINA C È UNA LETTERINA CAPRICCIOSA, SI LEGGE IN DUE MODI DIVERSI A SECONDA DELLA VOCALE CHE HA VICINO.

SUONO DURO QUANDO C HA VICINO A O U

SUONO DOLCE QUANDO C HA VICINO E I

MA IL SUONO DOLCE COME FARÀ PER ARRABBIARSI E DIVENTARE DURO?

LA H VIENE IN SUO AIUTO.

CI SIAMO SOFFERMATI SULLA PARTE FONETICA FACENDO PRONUNCIARE AI BAMBINI I SUONI DOLCI E I SUONI DURI E CREANDO INTORNO A QUESTO UNO SPETTACOLINO TEATRALE. DUE BAMBINI FACEVANO I SUONI DOLCI CI – CE E GLI ALTRI TRE FACEVANO CA - CU – CU.

## **LA DURATA E IL TEMPO CICLICO**

DOPO UN'INTRODUZIONE GENERALE SUL TEMPO, SULLA PERCEZIONE DI QUESTO DA PARTE DEI BAMBINI, HO TRATTATO NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO IL TEMPO LINEARE CHE CONSISTE IN SUCCESSIONE TEMPORALE, CONTEMPORANEITÀ (LE PAROLE DEL TEMPO: PRIMA, DOPO, DOPO ANCORA, INFINE, MENTRE) E DURATA. NELLA SECONDA PARTE TRATTERÒ IL TEMPO CICLICO CON LA SCOPERTA DELL'ALTERNANZA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, DELLE PARTI DEL GIORNO, DELLA SETTIMANA, DEI MESI DELL'ANNO E DELLE STAGIONI.

**BRAINSTORMING: CHE COS'È LA DURATA?**

HO COINVOLTO I BAMBINI IN UNA DISCUSSIONE DIFFICILE. HO CHIESTO LORO CHE COSA FOSSE LA DURATA.

**SARA:** QUALCOSA CHE DURA

**FEDERICO:** CHE PASSA IL TEMPO

**NIKOL:** LA GIORNATA

**NOAH:** È QUELLO CHE CI AIUTA A CAPIRE QUANTO CI VUOLE FARE UNA COSA

**CHRISTIAN:** SONO I MINUTI

**BIANCA P. :** SONO LE ORE

**LEDINA:** QUANDO IL TEMPO SCORRE

INSIEME, DOPO UNA LUNGA DISCUSSIONE SIAMO ARRIVATI A DEFINIRE CHE LA DURATA È UN "PEZZETTO" DI TEMPO IN CUI SI FANNO DELLE COSE

QUANDO USIAMO LE PAROLE. PRIMA, DOPO, DOPO ANCORA, INFINE  
CHE COSA È SUCCESSO?

**NOAH:** È PASSATO TANTO TEMPO

DOPO ABBIAMO RIFLETTUTO SULLA DURATA DEGLI AVVENIMENTI CHE CI PIACCIONO DI PIÙ.

**GLORIA:** PER ANDARE IN BICI SERVE PIÙ TEMPO CHE PER LAVARSI I DENTI

**MARTINA:** PER FARE IL CORSO IN PISCINA IMPIEGO PIÙ TEMPO CHE PER MANGIARE

INSIEME ABBIAMO INIZIATO A COMPRENDERE L'ALTERNANZA DI GIORNO E NOTTE E LA DIVERSA DURATA DEL TEMPO QUANDO FACCIAMO ALCUNE ESPERIENZE.

## **ARTISTI IN BIBLIOTECA**

~~NEL SECONDO INCONTRO IN BIBLIOTECA ERA PREVISTO UN PERCORSO DIDATTICO:  
"ARTISTI IN BIBLIOTECA".~~

L'ATTIVITÀ AVEVA COME OBIETTIVO DI CONDURRE I BAMBINI A CAPIRE CHE IL VEDERE NON È UN FATTO FOTOGRAFICO. L'OPERATRICE ATTRAVERSO ALCUNE LETTURE SULL'ARTE HA SPIEGATO AI BAMBINI L'IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE E L'USO DEI VARI ELEMENTI DELL'ALFABETO VISIVO.

DOPO LE LETTURE I BAMBINI HANNO OSSERVATO UN QUADRO DI MIRÒ: COLORI, FORME, LINEE.

POI È STATO CONSEGNATO LORO UN DISEGNO DELLA RIPRODUZIONE DEL QUADRO. LO HANNO COLORATO LIBERAMENTE E DATO UN TITOLO PERSONALE.

A SCUOLA ABBIAMO SMONTATO IL DISEGNO-BASE DEL QUADRO DI MIRÒ.  
I BAMBINI HANNO RITAGLIATO LE DIVERSE FORME E RICOMPOSTE IN MODO LIBERO E CREATIVO. I PRODOTTI FINALI POTRETE VEDERLI IN UN CARTELLONE A SCUOLA.

LA SCIMIA STREGA



CHIARA ♥

## **INVENTIAMO UNA FILASTROCCA**

L'UTILIZZO DI VARI TIPI DI "ACTION GAMES" CON LE FILASTROCCHE È DI GRANDISSIMA IMPORTANZA NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA. IL LAVORO DIDATTICO CON LE RIME, E QUINDI CON I SUONI, AIUTA MOLTO IL BAMBINO A COMPRENDERE MEGLIO LA STRUTTURA DELLA PAROLA. SOPRATTUTTO QUANDO SI FANNO I SUONI ORTOGRAFICI (DIFFICILI COME I DIGRAMMI GN-GL). IL RITMO, IL SUONO FAMILIARE, L'INTONAZIONE E LA MEMORIA SVILUPPANO QUINDI LA CAPACITÀ COGNITIVA DEL BAMBINO E LO ABITUANO ALL'USO DEL LINGUAGGIO E LO AIUTANO A FORMULARE IN MODO SEMPRE PIÙ CORRETTO LE PAROLE.

PER INIZIARE HO CHIESTO LORO COSA FOSSE UNA FILASTROCCA.

**NIKOL:** È UNA COSA IN RIMA

**LEONARDO:** È TIPO UNA STORIA

**NOAH:** È UNA STORIA CON LE RIME

**RICCARDO:** SONO SCRITTE DA UNO SCRITTORE

**MARCO:** E' UNA COSA CHE SI INVENTA CON LE RIME

ABBIAMO DISCUSO INSIEME SU COSA FOSSE UNA FILOSTROCCA E CI SIAMO ACCORDATI: E' UNA SPECIE DI POESIA IN RIMA.

MA LE RIME COSA SONO?

**FEDERICO:** DUE PAROLE CHE FINISCONO UGUALI

**SARA:** DUE PAROLE CHE FINISCONO CON LA STESSA SILLABA

DOPO AVER SPIEGATO CHE LE RIME POSSONO ESSERE COSTRUITE IN DUE MODI: BACIATA (AABB) E ALTERNATA (ABAB) CI SIAMO MESSI AL LAVORO E ABBIAMO INVENTATO UNA FILASTROCCA A PARTIRE DAL NOSTRO PROTAGNISTA: CONIGLIO MIGLIO.

### **CONIGLIO MIGLIO**

UN GIORNO MANGIAVA CAROTE (BIAGIO/CHIARA)

DIETRO UN CESPUGLIO (RICCARDO)

POI SENTI' DOLCI NOTE (RICCARDO)

E NON BATTE' CIGLIO (BENJAMIN)

SALÌ SU DUE RUOTE (NOAH)

E SEGUÌ LE NOTE FINO ALLO SCOGLIO

## **E ORA PARLIAMO UN PO'....**

NON C'È DUBBIO CHE **LE PAROLE**, IN EDUCAZIONE, RAPPRESENTANO IL PRINCIPALE MEZZO DI INTERAZIONE. IL BAMBINO ACCEDE AL LINGUAGGIO PARLANDO. QUESTO PRIMO LINGUAGGIO È BASATO SULL'ASCOLTO E VIENE FONDAMENTALMENTE ASSORBITO INSIEME CON "L'ARIA" CHE IL BAMBINO RESPIRA NEL CONTESTO FAMILIARE. QUANDO EGLI ARRIVA A SCUOLA, DAL MOMENTO CHE LE COMPETENZE RELATIVE ALL'ORALITÀ VENGONO DATE PER SCONTATE, GENERALMENTE NON GLI SI CHIEDE DI IMPARARE A PARLARE, MA SOLTANTO A "LEGGERE, SCRIVERE E FAR DI CONTO". PER "SCUOLA SENZA ZAINO" L'ORALITÀ È FONDAMENTALE E RICONQUISTA LA SUA CENTRALITÀ. I BAMBINI VENGONO FATTI PARLARE TANTO: LA MATTINA QUANDO CON LA MOLLETTA DELLE EMOZIONI RACCONTANO "COME MI SENTO?" MA ANCHE DURANTE IL PRANZO. IN QUESTO MODO IMPARANO AD ASCOLTARE, A CORREGGERSI E AD ACCRESCERE IL LORO LINGUAGGIO. LE PAROLE SI SCOPRONO, INFATTI, USANDOLE. PROMUOVERE QUINDI ORALITÀ È UN MODO PER AIUTARE I BAMBINI A LEGGERE E SCRIVERE MEGLIO.

**QUI SOTTO RIPORTO UN ESEMPIO DELLA CHIACCHIERATA CHE ABBIAMO FATTO OGGI, A PRANZO.**

**SARA:** IERI ERO AL COMPLEANNO DI MIO FRATELLO. SIAMO ANDATI A FESTEGGIARE CON I NONNI. ERO SUPER FELICE PERCHÉ MAMMA AVEVA COMPRATO UNA TORTA CON SCRITTO BUON COMPLEANNO ALADIN E SOTTO 13 ANNI.

**BIANCA PACI:** OGGI È IL COMPLEANNO DI MIA NONNA. E IO SONO FELICE PERCHÉ ANDIAMO AL RISTORANTE.

**LEDINA:** OGGI È COMPLEANNO DELLA ZIA LINDA E SONO CONTENTA PERCHÉ VADO A CASA SUA A FESTEGGIARLA.

**LEONARDO:** IERI POMERIGGIO SONO STATO A VEDERE LA FESTA DI MIO FRATELLO. HANNO FATTO UNA RECITA E C'ERA UN MIO AMICO COSIMO CHE DICEVA QUELLO CHE SUCCEDEVA NELLE SCENE. MI È PIACIUTA PERCHÉ C'ERA UNA SIGNORA CHE AD UN CERTO MOMENTO CON UN TUBO HA LANCIATO DEI PEZZETTINI DI VARTA E FACEVA BUM!!!

**BIANCA MARRUCCI:** IERI POMERIGGIO SONO ANDATA AL COMPLEANNO DI NIKOL AL CENTRO GIOVANI. ERO SEDUTA ACCANTO A NIKOL QUANDO C'ERA LA TORTA. MI È PIACIUTO QUANDO HA SPENTO LE CANDELINE. IO SONO STATA L'UNICA CHE LE HA SCRITTO UN BIGLIETTINO.

**EMI:** LA MIA ZIA ERA ALL'OSPEDALE SABATO PERCHÉ LE FACEVA MALE TANTO LA PANCIA E NOI SIAMO ANDATI A TROVARLA ED ERA ANCHE IL SUO COMPLEANNO. ALL'OSPEDALE C'ERA UN TELEVISORE CHE AVEVA UN "COSO", TIPO IL TELEFONO, E SI SENTIVANO I CARTONI.

**GABRIELE:** IO IERI SONO VENUTO A VEDERE MIA SORELLA E HO VISTO LEDINA, MATILDE E LEONARDO. MI È PIACIUTO PERCHÉ LEONARDO MI HA FATTO GIOCARE CON IL SUO TELEFONO.

**BENJAMIN:** IO SONO FELICE PERCHÉ SONO ANDATO A CASA DI MIO CUGINO. POI SIAMO ANDATI SOTTO A GIOCARE A PALLONE CON I MIEI AMICI.

## **IL DISEGNO INCONTRA LA MUSICA**

IL PERCORSO DI *ARTE E IMMAGINE* IN QUESTO ANNO SI È CONCENTRATO SUL COLORE E LE LINEE (MIRO' E' STATO LA NOSTRA GUIDA). UNA LINEA DINAMICA ED EMOTIVA, UNA LINEA CHE PRENDE VITA GRAZIE ALLE EMOZIONI SUSCITATE DALLA MUSICA. UNA LINEA CHE SI MUOVE IN VIRTÙ DEL RITMO E DELLA MELODIA. DURANTE I NOSTRI LAVORI, INFATTI, LA MUSICA HA SEMPRE ACCOMPAGNATO IL LINGUAGGIO VISIVO, DELL'IMMAGINE ED HA PERMESSO DI SCIogliere I PENSIERI DEI BAMBINI DANDO LORO UNA FORMA.



CHIARA

## LE PAROLINE PRIMA DEL NOME

LA GRAMMATICA ITALIANA È MOLTO DIFFICILE MA È MOLTO PIÙ COMPLICATO INSEGNARLA CON I MANUALI O LIBRI DI TESTO CHE LA PRESENTANO IN MODO ARTIFICIALE, RIGIDO E NOIOSO. I BAMBINI USANO GIÀ MOLTE DELLE REGOLE GRAMMATICALI, DOBBIAMO SOLO FARGLIELE SCOPRIRE. SI CHIAMA "META COGNIZIONE", CIOÈ RIFLESSIONE SU COME PARLIAMO E SU COME SCRIVIAMO.

PER INTRODURRE L'ARTICOLO, NON HO INIZIATO DICENDO CHE IN ITALIANO CI SONO **ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI**. QUESTE ETICHETTE NON AIUTANO I BAMBINI A CAPIRE.

HO INIZIATO CON UN GIOCO: "UNA STRANA SCUOLA..."

HO LASCIATO CHE LORO RACCONTASSERO QUALCOSA DI SE' E MENTRE LORO PARLAVANO IO SCRIVEVO ALLA LAVAGNA TRALASCIANDO TUTTI GLI ARTICOLI (SILLABE CHE STANNO PRIMA DEL NOME).

**CHRISTIAN:** ALLA FIERA POSSO FARE TANTI GIRI PERCHÉ HO (?) BORSELLINO PIENO

**RICCARDO:** IERI HO COMPRATO (?) LIBRO CON GLI STIKERS

**BIANCA MARRUCCI:** SONO FELICE PERCHÉ MIA MAMMA MI HA SEGNATO (?) CENTRO-ESTIVO

**MARCO:** IERI SONO ANDATO A CALCIO ED HO FATTO (?) PARTITA.

**MICHELLE:** (?) FIERA MI PIACE PERCHÉ CI SONO (?) GIOSTRE

**DANIEL:** OGGI SONO FELICE PERCHÉ È (?) MIO COMPLEANNO

**RAYAN:** IO SONO TRISTE PERCHÉ (?) FILO DELL'AUTOSCONTRO HA PRESO FUOCO

**MARTINA:** (?) MARE MI PIACE PERCHÉ NUOTO.

**GLORIA:** (?) MIO BABBO MI HA SEGNATO AL CENTRO GIOVANI.

**NIKOL:** SONO FELICE PERCHÉ HO RICEVUTO (?) TABLET PER (?) MIO COMPLEANNO DA MIO PADRE E MIA MAMMA.

**BENJAMIN:** SONO FELICE PERCHÉ IERI SONO ANDATO A COMPRARE (?) BICICLETTA

**EMI:** IERI SONO ANDATA AL PARCO E C'ERA ANCHE LEDINA CHE POI È ANDATA VIA A COMPRARE (?) GLATO CON (?) SUA MAMMA

**SARA:** SONO FELICE PERCHÉ MAMMA MI HA COMPRATO (?) LIBRO SUI GATTI

**BIANCA P.:** OGGI VADO ALLA COOP CON NONNA E MI COMPRA (?) SCHIFIDOL

**BIAGIO:** IO SONO FELICE PERCHÉ MAMMA MI COMPRA (?) MONOPATTINO

I BAMBINI SI SONO DIVERTITI A CORREGGERE LE FRASI, SCOPRENDO CHE IL NOME È PRECEDUTO QUASI SEMPRE DALLA PICCOLA PAROLINA (SILLABA) CHIAMATA ARTICOLO.

POI INSIEME ABBIAMO FATTO UN ALTRO GIOCO. UN GRUPPO DI BAMBINI DIVENTA "ARTICOLI", UN GRUPPO "NOMI" E UN GRUPPO "VERBI" (BAMBINI-PAROLE). POI A TURNO OGNUNO COSTRUISCE UNA FRASE, USANDO IL BAMBINO GIUSTO, NELLA GIUSTA POSIZIONE.

ALLA FINE SIAMO ARRIVATI INSIEME ALLA REGOLA:

-L'ARTICOLO È UNA PAROLA CHE SI METTE PRIMA DEL NOME

-L'ARTICOLO PUÒ ESSERE MASCHILE E FEMMINILE

-L'ARTICOLO PUÒ ESSERE SINGOLARE E PLURALE.

# ABBIAMO CONCLUSO IL NOSTRO PRIMO ANNO SCOLASTICO



UN LUNGO LAVORO DURO E FATICOSO MA.....

HO CONOSCIUTO TANTI  
AMICI E MI SONO DIVERTITA  
MOLTISSIMO